

## Radio LAMBDA (Olivieri & Glisenti)

### Modello R 365 M

(1939 - 1940)

L'ho vista la prima volta su un sito di vendite e subito ha attirato la mia attenzione non so se per la scala parlante a orologio ( con l'indicazione, sulle O.C., delle frequenze di comunicazione delle navi) o per l'indicatore di sintonia ad ombra ( non avevo ancora una radio con tale dispositivo).

Non avendo raggiunto un accordo conveniente col venditore lasciai perdere. Due mesi dopo un piccolo traslocatore vicino a casa mia, sapendo della mia passione per la radio, mi dice che durante l'ultimo trasloco aveva recuperato una radio che il proprietario gli aveva regalato per farne quello che voleva.

Vedo la radio e con sorpresa vedo che è lo stesso modello di quella perduta nella trattativa, ma in quali condizioni!

Il mobile sembrava aver ricevuto una scarica di pallini da un fucile da caccia (Foto 1 ): i tarli avevano fatto gli straordinari per "decorarlo" di fori!

La scala parlante (Foto 2 ) sembrava solo sporca di polvere, come tutto l'apparecchio del resto.

Comunque dopo una rapida e conveniente trattativa mi porto la radio a casa dove, subito tolgo il pannello posteriore (originale, Foto 3 ) per verificare con calma le condizioni interne: valvole, telaio, altoparlante, scala parlante, il mobile.

- Le valvole Erano ancora quelle originali con le decalcomanie fiscali dell'epoca. I filamenti sono a posto, solo la finale (EL 3) e la raddrizzatrice (WE 53/AZ 2) sono risultate poco efficienti e quindi sostituite ( Foto 4 ).
- Il telaio Non presentava segni di ossidazione ma l'elettrolita fuoriuscito dai condensatori di filtro aveva imbrattato vistosamente la superficie ( Foto 5, 6). Dopo lo smontaggio ho pulito il telaio, ammorbidendo lo sporco prima con impacchi di solvente e raschiandolo poi fino alla quasi totale eliminazione (Foto 7).
- L'altoparlante Senza problemi: cono perfetto, bobina mobile e bobina di campo efficienti. Anche il Trasformatore di Uscita aveva valori ohmici nella norma.

La circuiteria Tutto sembrava originale e senza aver subito manomissioni. Come normale per apparecchi costruiti più di 70 anni fa, tutti i condensatori a carta e gli elettrolitici, sottoposti a controllo strumentale, erano fuori tolleranza. Sono stati tutti sostituiti con

1/2

nuove capacità, inserite ( dopo svuotamento) all'interno del vecchio contenitore con etichetta originale e sigillate con catrame liquefatto a caldo. Le resistenze non hanno presentato decadimento apprezzabile e quindi non sostituite. I potenziometri del volume e tono sono stati trattati col solito spray pulisci contatti. Più complessa è stata la rimessa in efficienza del commutatore di gamma costruttivamente fatto con un piccolo tamburo a camme che attivavano o meno coppie di contatti. Il riprisino è stato effettuato con carta smeriglio finissima ( P1000) e spray per contatti. L'indicatore di sintonia ad ombra è stato completamente disassemblato pulito e poi rimontato ( Foto 8, 8a ).

- La Scala Parlante E' stato impossibile rimuovere lo sporco depositato sulla parte interna, un piccolo tentativo su un angolo ha comportato la cancellazione delle scritte. Fortunatamente ho recuperato un'eccellente riproduzione su vetro dal sig . Abbondanti. ( Foto 11 )

- Il Mobile Pesantemente infestato dai tarli è passato attraverso le seguenti fasi de lavorazione:

*\*Bonifica/ Eliminazione de tarli/uova Effettuata in forno a micro onde*

*\*Sverniciatura e stuccatura e ricostruzione di parti "sbriciolate".*

*\*Verniciatura a gommalacca e lucidatura a cera.*

*\*Ricostruzione dei gommini per il fissaggio del telaio al mobile. ( Foto 9, 10 )*

- Collaudo finale Non è stata necessaria alcuna taratura dei vari circuiti accordati ( RF e MF )in quanto alla prova di accensione la radio ha subito funzionato e la verifica di "messa in scala" (parte alta e bassa) è risultata positiva.

**Conclusion** Come per ogni altra radio della mia modesta collezione, il "riportare in vita" e sentir funzionare un apparecchio che forse ( come in questo caso) era destinato ad un incerto destino, mi provoca una grande soddisfazione.

Credo infatti che per tutti noi che abbiamo questa passione, **Restaurare** (che è diverso da Riparare) una radio, soprattutto quando la troviamo in cattive condizioni, è come una sfida che vogliamo vincere. Abbiamo dentro di noi, almeno è così per me, il desiderio di lasciare questi apparecchi a chi dopo di noi si farà carico di conservarli con la stesso impegno che abbiamo profuso con la nostra modesta opera di recupero.